

# Italia, pressing sull'Ue “Sanatoria” della Lega

VINCENZO R. SPAGNOLO

La strategia di fondo resta quella di spingere sulla condivisione a livello europeo del “fardello” della gestione dei flussi migratori e su un argine alle partenze di barconi dai Paesi africani. Ma a questo si affianca la necessità di incrementare le presenze di immigrati regolari, necessari alle imprese italiane. Per raggiungere gli obiettivi, l'esecutivo Meloni sul piano estero continua a tessere una tela politico-diplomatica, mentre su quello interno lavora a meccanismi di regolarizzazione, anche in deroga alle norme quadro, come la sanatoria proposta alla Camera da un emendamento della Lega.

**Il blitz di Meloni a Tunisi.** Stamani alle 10 la presidente del Consiglio sarà in Tunisia. Un viaggio anticipato dopo una telefonata fra la premier e il presidente tunisino Kais Saied, che sabato l'ha invitata a «compiere una visita ufficiale» nel suo Paese. Il rafforzamento della cooperazione con Tunisi viene ritenuto strategico dal governo italiano, alle prese con un incremento di flussi (51.636 migranti sbarcati fino a ieri - di cui 3.577 tunisini, il 7% - contro i 20.634 dello stesso periodo dell'anno passato). E nell'agenda dei colloqui di sta-

mani, il tema avrà un peso importante, accanto alla questione del prestito del Fondo monetario internazionale, cruciale per scongiurare un peggioramento della crisi economica in cui versa il Paese, e al nodo energia.

**Piantedosi tesse la tela prima del vertice Ue.** Nel frattempo, in vista dell'imminente Consiglio Giustizia e Affari Interni dell'Ue, in programma giovedì e venerdì in Lussemburgo, il titolare del Viminale Matteo Piantedosi continua a confrontarsi con gli omologhi del Vecchio Continente. In una telefonata con la ministra svedese per la Migrazione Maria Malmer Steenergard, ribadisce che «l'Italia si aspetta un cambio di passo da parte dell'Europa», soprattutto «nell'ambito della dimensione esterna, unica vera soluzione strutturale al problema delle migrazioni dall'Africa». In una fase definita «cruciale» per il negoziato sul Patto europeo asilo e migrazione, Piantedosi apprezza «lo sforzo della presidenza di turno svedese della Ue per arrivare a una possibile conclusione del

negoziato» in occasione del vertice Gai di giovedì. Durante la telefonata, fa sapere il Viminale, è stata menzionata la disponibilità europea alla richiesta del ministro di ottenere supporto logistico e finanziario per gli oneri italiani nel far fronte ai flussi migratori. «Il nostro Paese - avverte il ministro italiano - continua a non puntare sullo strumento della *relocation*, perché non si è rivelato un meccanismo solidale così come concepito». Sempre ieri, nel pomeriggio, Piantedosi ha avuto un secondo colloquio telefonico, stavolta col segretario di Stato inglese agli Affari interni, Suella Braverman, con cui ha condiviso «l'importanza della lotta ai trafficanti di migranti e al terrorismo». I due si sono confrontati sui rispettivi sistemi di gestione dell'immigrazione e il titolare del Viminale ha ribadito anche con Braverman l'impegno dell'Italia sulla questione del controllo delle frontiere esterne Ue.

**La “sanatoria” leghista.** Sul piano legislativo, la novità arriva da un emendamento al decreto legge *omnibus* sugli enti pubblici, al vaglio della Camera, depositato dai parlamentari della Lega (prima firmataria Silvana Comaroli) in Commissione Bilancio. Prevede la proroga per i permes-

si di soggiorno per i lavoratori extracomunitari stagionali nei settori agricolo e turistico: quelli del 2022, rilasciati dal governo Draghi, sarebbero allungati all'ottobre 2023 (in deroga alla legge, che fissa una durata massima in 9 mesi sui 12 dell'anno), ma solo se il datore di lavoro - col decreto flussi del governo Meloni - abbia presentato «regolare domanda per l'assegnazione di lavoratori stranieri, non accolta per carenza di quote». A loro volta, i nuovi permessi stagionali accordati in epoca Meloni conserverebbero «validità fino al 30 aprile 2024», qualora, entro la data di entrata in vigore del decreto omnibus, «lo stesso o altro datore di lavoro abbia presentato ulteriore richiesta per il medesimo lavoratore». Una mossa probabilmente motivata dal pressing del mondo imprenditoriale, che necessita di manodopera. Resta però il nodo del “veicolo legislativo” scelto per l'emendamento, giacché il decreto *omnibus* contiene una pletera di disposizioni di varia natura, discostandosi dai *warning* del capo dello Stato Sergio Mattarella, che più volte (l'ultima ad aprile col Milleproroghe) ha stigmatizzato la disomogeneità dei testi licenziati dal Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

No al sistema della “relocation”: per il Viminale, «non si è rivelato un meccanismo solidale»

## NODO MIGRANTI

Oggi Meloni  
va a Tunisi:  
l'obiettivo resta  
frenare le partenze.  
Piantandosi tessi  
la tela con Londra  
e la presidenza  
svedese.  
Il Carroccio:  
proroga sui  
permessi 2022  
agli stagionali



L'accoglienza di migranti dopo uno sbarco nel Mediterraneo / Ansa

ATTUALITÀ

### Italia, pressing sull'Ue "Sanatoria" della Lega

Milano, senza usare il bambinone, su 60 mila. Di questi ne partono in Italia, grazie al "sostegno" di "Civici ribelli".

AudioNova

### Udito nuova vita nuova

Oggi in AudioNova le migliori soluzioni con 30% di sconto

200 189778